

"La semplicità è la
massima raffinatezza"

LEONARDO DA VINCI

Il mio Quaderno

Ottavo mese:

Un Genio Universale

UNA STORIA DI CONOSCENZA

WWW.ITALIANOCONAMORE.COM



UN GENIO UNIVERSALE

Ottavo mese



COSA IMPARERAI

**Andiamo a visitare Vinci,
in Toscana**

**La ricetta: i cantucci
toscani**

**Focus di grammatica: il
tempo futuro**

L'italiano con Leonardo da Vinci

ELEONORA SILANUS

Creatrice di Italiano con Amore

Questo mese imparerai italiano con la storia di Leonardo da Vinci e della sua opera più famosa: la Monna Lisa.

Buon **#italianoconamore!**



Cose che vorrei fare

Questo mese Leonardo da Vinci ci insegnerà ad essere sempre curiosi e affascinati dalle nuove esperienze. Ci sono delle cose che vorresti fare ma che non hai mai fatto? Scrivi qui una lista (vale tutto, anche "mangiare una pizza a Napoli"!).

<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____





AUDIO 1. INTRODUZIONE

Siamo arrivati all'ottavo mese del corso di Italiano con Amore.

Che bellezza! Sono proprio contenta di averti qui e di sapere che stai continuando ad imparare italiano insieme a me.

Questo mese è particolarmente speciale: avremo non uno, ma ben **due protagonisti!**

Uno ci ispirerà con la sua **storia d'amore per la conoscenza** e l'altra ci porterà dritto dritto dentro il **museo più famoso del mondo** per risolvere un **mistero**.

Di chi sto parlando? Te lo dico subito!

Il primo personaggio è lo studioso più grande della storia, un uomo per cui è possibile usare il termine "**genio universale**" senza aver paura di esagerare: Leonardo da Vinci.

Leonardo porta con sé un'illustre compagna di viaggio: la **Monna Lisa**. Con la storia del mese parleremo di uno dei tanti misteri che la riguardano.

Quindi, un genio universale e l'opera d'arte più famosa del mondo. Ti basta? Spero di sì!

Ma partiamo da Leonardo: i motivi per cui ti parlo di lui sono tanti, tra tutti il suo **amore per la conoscenza**, un amore così profondo che non lasciava spazio ad altro. Ha dedicato interamente la sua vita al sapere. Per lui la **ricerca** e lo **studio** erano la chiave di tutto, più della fama, del prestigio, del denaro. Credeva che la conoscenza fosse l'unica cosa che contava.

È considerato in modo unanime il maggior scienziato della storia, perché non c'è stata un'area alla quale non si sia dedicato. Architettura, ingegneria, astronomia: la sua era una **curiosità attiva**, infinita, senza limiti.

Qualsiasi cosa gli passasse di fronte andava analizzata, soprattutto ciò che apparteneva alla natura. Si faceva **domande** incessantemente: Perché gli uccelli volano? Perché il cielo è blu? E non si limitava a chiedersi il perché, eh no!, andava a **studiare, ricercare, fare esperimenti**.

Insomma, pensa che l'autore del quadro più famoso della storia dell'arte non era un pittore, o meglio, non solo. Questa cosa mi impressiona sempre: immagina quanto dovesse essere **profonda** la sua **conoscenza**, la sua **voglia di sapere** e la sua **competenza**, se pur avendo un'infinità di interessi, riusciva ad eccellere in ciascuno di loro.

Come spesso accade, mentre era in vita non è stato compreso fino in fondo: era troppo diverso, così unico da essere **considerato stravagante** dai suoi contemporanei. Era un uomo solitario, con un **immenso amore per la natura**. Non solo era vegetariano, ma ogni volta che riceveva del denaro ne metteva da parte un po' per poter comprare degli uccelli al mercato, che poi liberava.

Leonardo si dedicava con **egual impegno** alle varie cose che si proponeva di fare, ma se vogliamo sceglierne una che l'ha profondamente **appassionato** dobbiamo pensare al **volo**. È stato il primo uomo ad averlo studiato, e ad aver cercato di **superare i limiti umani** progettando proprio una macchina per volare.

Lui ha scritto:

"Una volta che abbiate conosciuto il volo, camminerete sulla terra guardando il cielo, perché là siete stati e là desiderate tornare."

Se pensiamo alla sua vita possiamo dire che è proprio questo **sguardo verso il cielo** ad averlo guidato. Leggendo i suoi studi ci rendiamo conto di quante cose avesse scoperto già cinque secoli fa, capiamo quanto alto volasse la sua mente, quanto volesse andare al di là dei limiti terreni.

Secondo lui la ricerca della conoscenza non finiva mai; non si riteneva arrivato, **non si riteneva un saggio**, anzi, pensava di non sapere nulla di fronte all'immensità della natura, pensava di dover **imparare sempre di più**. In un'epoca dominata dall'ego e dall'apparenza, parlare di Leonardo significa parlare di **umiltà e semplicità**.

In fondo era proprio lui a dire che:

“La semplicità è la massima raffinatezza.”

Ed è proprio con la sua semplicità che ha creato il quadro più raffinato ed amato della storia dell'arte: la **Monna Lisa**, che in Italia chiamiamo la “**Gioconda**”.

Chi era la donna del ritratto? Eh, ci piacerebbe saperlo! Le teorie sono tante e nessuna è mai stata provata in modo inconfutabile. Entrambi i suoi nomi, Gioconda e Monna Lisa, sono legati ad una certa Lisa Gherardini, moglie di Francesco Giocondo.

Ma di fronte alla grandezza del quadro, sapere chi era perde quasi importanza, mentre **ciò che conta è cosa rappresenta**.

Il ritratto di questa donna è universalmente riconosciuto come la **più alta sintesi dell'arte**. È il testamento artistico di un genio universale, il risultato di tutto quello che Leonardo aveva fatto nella vita, un **trattato di pittura**, quasi un testamento che sintetizza la sua concezione dell'arte pittorica.

E allora non poteva che essere lei ad **accompagnarci nella nostra storia** di questo mese, così come ha fatto con Leonardo fino alla fine della sua vita. Insieme a lei ci faremo trasportare dentro la **storia del ritratto**, rivivendo una delle sue più **grandi avventure**.

Andiamo? Io ti aspetto nel prossimo audio per **continuare** insieme il nostro **viaggio nell'arte e nella lingua italiana!**



AUDIO 2. LA STORIA

La storia della Monna Lisa inizia nell'atelier di Leonardo da Vinci. È il 1503, e gli è appena stato commissionato il ritratto di una nobildonna fiorentina.

Cos'è successo a Leonardo nel 1503?

- Gli è stato commissionato il ritratto di una nobildonna fiorentina.

Immaginiamolo al lavoro: i capelli lunghi, un morbido cappello in testa, in mano il suo pennello... Sta dipingendo, e di fronte a lui c'è la sua opera preferita, quella che l'avrebbe seguito e accompagnato negli ultimi anni della sua vita.

Com'è Leonardo mentre dipinge?

- Ha i capelli lunghi, un morbido cappello in testa, ed in mano ha il suo pennello.

Cosa avrebbe fatto la Gioconda?

- L'avrebbe seguito e accompagnato negli ultimi anni della sua vita.

Ma la Gioconda non è stata solo l'opera preferita di Leonardo: da Raffaello fino ad arrivare agli artisti contemporanei, la lista dei suoi ammiratori è infinita. È il quadro più riprodotto della storia, studiato da centinaia di scrittori ed esperti.

Quanti altri artisti hanno amato la Gioconda?

- Tanti, da Raffaello agli artisti contemporanei.

Qual è un altro segnale della sua rilevanza per la storia dell'arte?

- È stata spesso riprodotta dagli artisti e studiata dagli esperti.

Un dei suoi più illustri ammiratore è stato niente meno che Napoleone. In seguito alla morte di Leonardo, avvenuta nel 1519, la Monna Lisa è stata ospitata dalle più ricche famiglie francesi, fino ad arrivare al Louvre. È proprio dal Louvre che è stata prelevata da Napoleone, che l'ha presa per sé per appenderla alle pareti della sua camera da letto. Il comandante più potente d'Europa ne era davvero innamorato.

Da chi è stata ospitata la Monna Lisa dopo la morte di Leonardo?

- Dalle più ricche famiglie francesi.

Dove l'ha appesa Napoleone?

- *L'ha appesa alle pareti della sua camera da letto.*

Napoleone ne era infatuato?

- *Non ne era solo infatuato, ne era innamorato!*

Dopo aver trascorso anni nella stanza di Napoleone, la Gioconda è tornata al Louvre. Allora sì che artisti e scrittori hanno iniziato ad accorgersi di questa bella signora dai tratti enigmatici. Infatti, nell'Ottocento ha iniziato a diventare il simbolo della bellezza femminile dell'epoca: veniva riprodotta, ammirata e apprezzata.

Cos'hanno fatto artisti e scrittori nell'Ottocento?

- *Hanno iniziato ad accorgersi della Gioconda.*

Com'erano i suoi tratti?

- *Enigmatici.*

Di cosa è diventata simbolo?

- *Della bellezza femminile dell'epoca.*

Ma le avventure della Gioconda non sono certo finite qui, anzi la più incredibile deve ancora arrivare.

È l'agosto del 1911, e il direttore del Louvre sta andando in vacanza. Prima di partire dice ai suoi collaboratori: «Chiamatemi solo se il Louvre va a fuoco o rubano la Gioconda».

Questa dichiarazione si sarebbe rivelata fatale.

Cosa avrebbe giustificato una chiamata al direttore in vacanza?

- *Solo l'incendio del Louvre o il furto della Gioconda.*

Come si sarebbe rivelata la dichiarazione del direttore?

- *Si sarebbe rivelata fatale.*

Infatti, la mattina presto di lunedì 21 agosto 1911 un uomo entra nel Louvre. Nulla di strano, se non fosse che il lunedì è il giorno di chiusura del museo. Lui non passa dall'ingresso principale, ma dalla porta utilizzata da dipendenti e operai. L'uomo si chiama Vincenzo Peruggia, italiano emigrato in Francia, ed è un operaio incaricato di proteggere con lastre di vetro le opere d'arte più importanti.

Perché è strano che un uomo entri al Louvre di lunedì?

- *Perché il lunedì è il giorno di chiusura.*

Da dove passa?

- *Dalla porta utilizzata da dipendenti e operai.*

Che lavoro faceva?

- *Era un operaio che installava lastre di vetro sulle opere d'arte.*

Vincenzo si avvia verso il Salon Carré, entra e stacca indisturbato la Gioconda e il vetro che la protegge. Con la Monna Lisa tra le mani, si dirige verso una scala secondaria, smonta vetro e cornice con la disinvoltura di chi li conosce bene, si toglie la giacca, la avvolge attorno alla tavola dipinta, e con il la Monna Lisa sotto il braccio esce in strada.

Cosa fa Vincenzo nel Salon Carré?

- *Rimuove quadro e protezione dalla parete.*

E poi cosa fa?

- *Smonta vetro e cornice.*

Li smonta impacciato?

- *No, è disinvolto, è il suo lavoro montare e smontare i vetri protettivi.*

Come fa a nascondere la Gioconda per uscire dal museo?

- *La avvolge nella sua giacca e la mette sotto braccio.*

Arriva a casa, infila il quadro in un'apertura sotto il tavolo e poi torna al Louvre, presentandosi dopo le 9 e usando come scusa per il ritardo una presunta sbronza della domenica.

Una sbronza è conseguenza di un eccessivo uso di alcool. Una persona è sbronza se è confusa o alterata a causa del troppo alcool che ha bevuto.

Cosa fa il ladro il giorno del furto?

- *Si presenta al lavoro in ritardo.*

Che scusa usa per giustificarsi?

- *Dice di essersi preso una sbronza la domenica sera.*

Il giorno seguente, il 22 agosto, il primo ad accorgersi che nella sala, al posto del quadro di Leonardo, c'è uno spazio vuoto con quattro chiodi è un artista, entrato nel Salon Carré di buon'ora proprio per dipingere una copia della Gioconda.

Cosa c'è al posto della Gioconda?

- *Uno spazio vuoto con quattro chiodi.*

Chi se ne accorge?

- *Se ne accorge per primo un artista.*

Cosa vuol dire “di buon ora”?

- *Vuol dire “di mattina presto”.*

Ci vuole tutta la mattina per accertare che il quadro è stato effettivamente rubato, avvertire il direttore in vacanza e far accorrere la polizia.

Quanto tempo ci vuole per dare l’allarme?

- *Ci vuole tutta la mattina.*

Mercoledì 23 agosto la notizia è su tutti i giornali: c’è chi accusa il direttore del Louvre, che dovrà dimettersi, e chi offre ricompense. La polizia è sotto pressione ma brancola nel buio. Brancolare nel buio significa procedere con incertezza.

Quali reazioni scatena la notizia?

- *Accuse al direttore e offerte di ricompense.*

E cosa fa la polizia?

- *La polizia brancola nel buio.*

Immagina lo scandalo: era il primo quadro ad essere mai stato rubato in un museo! Le indagini hanno seguito le piste più curiose... pensa che è stato sospettato e interrogato addirittura Picasso.

Le piste seguite sono state sempre coerenti?

- *No, sono state le più curiose: anche Picasso è stato interrogato.*

La polizia interroga chiunque abbia lavorato al Louvre e si presenta anche alla porta della casa di Vincenzo. Qualche domanda, un’occhiata non troppo attenta in giro e, alla fine, l’ispettore dichiara di non aver trovato nulla di strano. Per ironia della sorte, compila il suo verbale appoggiandosi sul tavolo sotto il quale è nascosto il capolavoro di Leonardo.

Cosa fa la polizia a casa di Vincenzo Peruggia?

- *Fa qualche domanda e dà un’occhiata in giro.*

Dove si appoggia l’ispettore per compilare il verbale?

- *Sul tavolo sotto il quale è nascosta la Gioconda.*

Passano due anni, fino al 9 dicembre 1913, quando Peruggia sale sul treno Parigi-Milano. Nel suo baule, avvolta in un velluto rosso e nascosta da un doppio fondo e da diversi strati di biancheria, c'è la Gioconda.

Dov'è nascosta la Gioconda sul treno Parigi-Milano?

- In un baule, avvolta in un velluto rosso.

L'uomo ha appuntamento in un hotel con un mercante d'arte con il quale si era messo in contatto qualche giorno prima. Ma lo attende una sorpresa: oltre al mercante, infatti, c'è anche la polizia. Ovviamente, viene subito interrogato e arrestato.

Con chi ha appuntamento il ladro?

- Con un mercante d'arte.

Chi c'è nell'hotel oltre al mercante?

- Oltre al mercante c'è la polizia.

Qual è stato il motivo del furto della Gioconda? Il ladro ha sostenuto di averlo fatto per restituire all'Italia uno dei tanti capolavori sottratti da Napoleone durante le sue campagne militari. Peccato che non fosse vero: la Gioconda, in Francia, ci era arrivata proprio per volontà di Leonardo, che l'aveva sempre voluta con lui durante i suoi ultimi anni di vita.

Qual è stato il motivo del furto della Gioconda?

- Il ladro voleva restituirla all'Italia.

Il motivo era fondato?

- No, nessuno ha mai rubato la Gioconda all'Italia.

Le motivazioni e le modalità di azione del ladro sono sembrate così assurde che la sua condanna è stata minima e non definitiva.

Alla fine, la cosa importante era che la Monna Lisa fosse stata ritrovata: però non poteva mica andarsene senza prima aver salutato la sua terra natale! Ed è così che la nostra storia ci porta a seguire uno dei suoi ultimi viaggi: la Francia aveva infatti concesso un periodo di esposizione del dipinto in Italia, e allora la Gioconda è riuscita ad andare a Firenze, a Roma e a Milano.

La Monna Lisa se n'è andata senza salutare l'Italia?

- No, è stata esposta a Firenze, Roma e Milano.

Il 30 dicembre 1913, alle ore 22, è salita sul treno e ha iniziato il suo ritorno in Francia. È partita dalla stazione Centrale di Milano su un vagone speciale delle Ferrovie italiane, direzione Parigi.

Da dove è partita per tornare in Francia?

- *Dalla stazione Centrale di Milano.*

Dov'è stata sistemata?

- *Su un vagone speciale.*

Hai visto quante avventure? Dobbiamo proprio dire che Monna Lisa ne ha viste di cose e ne ha incontrate di persone. E pensare che la sua vita rocambolesca è iniziata nell'atelier di un'artista, che con tecniche innovative e voglia di sapere, voleva fare del suo meglio.

Com'è stata la vita della Gioconda?

- *Rocambolesca.*

Cosa significa rocambolesca?

- *Movimentata, avventurosa.*

Ancora oggi, secondo me, quando le luci del museo si spengono, le porte si chiudono e lei rimane sola, nella sala del Louvre entra a passi leggeri il suo ammiratore più affezionato. Ha uno sguardo curioso e un pennello in mano, ed è l'unico a sapere il significato del suo sorriso.



AUDIO 3. STORIA IERI, OGGI, DOMANI

- La seconda versione della storia è al futuro e in prima persona, come se fosse la Gioconda a raccontartela dal suo punto di vista:

Un giorno un uomo entrerà nella mia sala e mi staccherà indisturbato dalla parete. Dopo aver tolto il vetro che mi proteggerà, mi avvolgerà nella sua giacca e mi porterà fuori dal museo. Mi infilerà sotto un tavolo e mi lascerà lì per due lunghi anni. Che noia! Non vedrò nessuno per molto tempo finché l'uomo misterioso non mi farà salire su un treno. Sarò nascosta dentro un baule e avvolta in un velluto rosso. Non capirò molto bene dove saremo diretti, finché non realizzerò di essere arrivata in Italia, per la precisione a Firenze.

L'uomo mi porterà in un hotel, sentirò alcune voci e poi finalmente la polizia mi libererà!

Sarò felicissima di rivedere la luce del sole e di poter tornare a casa mia, e sarò ancora più felice di poter fare un viaggio in Italia, la mia terra natale. Andrò a Firenze, Roma e Milano. Molti visitatori verranno ad ammirarmi, e sarà un vero evento per il Paese.

Dopo le mie visite nelle città italiane, salirò di nuovo sul treno e ritornerò in Francia. Partirò dalla stazione Centrale di Milano su un vagone speciale delle Ferrovie italiane.

Fine della seconda versione della storia.

La terza versione della storia sarai tu a scriverla, vai sul quaderno per completare l'esercizio (l'esercizio è a pagina 26).

Noi ci sentiamo presto!



AUDIO EXTRA. STORIA BREVE - PER NON PERDERE IL RITMO!

La Gioconda vive la sua avventura più incredibile nell'agosto del 1911. Una mattina, un uomo entra nel Louvre. Si tratta di Vincenzo Peruggia, un operaio italiano incaricato di proteggere con lastre di vetro le opere d'arte più importanti.

Che lavoro faceva Vincenzo Peruggia?

- *Era un operaio che installava lastre di vetro sulle opere d'arte.*

Vincenzo ruba la Gioconda e il vetro che la protegge, poi la avvolge nella sua giacca, se la infila sotto il braccio ed esce in strada.

Come fa a nascondere la Gioconda per uscire dal museo?

- *La avvolge nella sua giacca e la mette sotto il braccio.*

Mercoledì 23 agosto la notizia è su tutti i giornali. La polizia è sotto pressione ma brancola nel buio.

Cosa fa la polizia?

- *Brancola nel buio.*

La polizia interroga chiunque abbia lavorato al Louvre e si presenta anche alla porta della casa di Vincenzo. L'ispettore però non trova nulla di strano e compila il suo verbale appoggiandosi proprio sul tavolo sotto il quale è nascosto il capolavoro di Leonardo.

Cosa trova la polizia a casa di Vincenzo Peruggia?

- *Non trova nulla di strano.*

Dove si appoggia l'ispettore per compilare il verbale?

- *Sul tavolo sotto il quale è nascosta la Gioconda.*

Passano due anni, fino al 9 dicembre 1913, quando Peruggia sale sul treno Parigi-Milano. Nel suo baule, avvolta in un velluto rosso e nascosta da un doppio fondo, c'è la Gioconda.

Dov'è nascosta la Gioconda sul treno Parigi-Milano?

- In un baule, avvolta in un velluto rosso e nascosta da un doppio fondo.

L'uomo ha appuntamento in un hotel con un mercante d'arte per la compravendita del quadro. Ma lo attende una sorpresa: oltre al mercante, infatti, c'è anche la polizia. Vincenzo viene interrogato e arrestato.

Con chi ha appuntamento il ladro?

- Con un mercante d'arte.

Chi c'è nell'hotel oltre al mercante?

- Oltre al mercante c'è la polizia.

Il motivo del furto? Il ladro ha detto di averlo fatto per restituire all'Italia uno dei capolavori sottratti da Napoleone durante le sue campagne militari. Le motivazioni sono sembrate così assurde che la condanna è stata minima.

Qual è stato il motivo del furto della Gioconda?

- Il ladro voleva restituirla all'Italia.

È stato condannato?

- Sì, ma una condanna minima.

Dopo essere stata esposta a Firenze, Roma e Milano, la Gioconda è salita sul treno in un vagone speciale ed è tornata in Francia.

Dov'è stata sistemata per il viaggio?

- Su un vagone speciale.

Monna Lisa ne ha viste di cose e ne ha incontrate di persone. E pensare che la sua vita rocambolesca è iniziata nell'atelier di un'artista, che con tecniche innovative e voglia di sapere, voleva suo fare del suo meglio. È lui l'unico a sapere il significato del suo sorriso.

SCRIVIAMO!

Esercizio di scrittura 1



Gioconda

1503-1506 circa

77x53 cm

Olio su tavola ("su tavola" significa che è stata dipinta su una tavola di legno)

Descrivi il quadro

Trasformati in un critico o una critica d'arte e descrivi la Gioconda. Cosa trasmette il quadro? Qual è la sua espressione secondo te? Cosa rappresenta? Cosa c'è sullo sfondo?

I CANTUCCI

Ricetta tipica della regione Toscana



INGREDIENTI

- 280 gr di farina 00
- 150 gr di zucchero semolato
- 130 gr di mandorle con la pelle
- 2 uova
- buccia grattugiata di 1 arancia
- buccia grattugiata di 1 limone
- vaniglia
- 1 cucchiaino di lievito per dolci
- 1 pizzico di sale

COME FARE

Mescolare con una forchetta uova, zucchero, bucce grattugiate degli agrumi, sale e vaniglia. Poi aggiungere farina e lievito.

Impastare pochi secondi fino ad ottenere un'impasto omogeneo, poi aggiungere le mandorle con la pelle. Impastare nuovamente, dividere l'impasto a metà e realizzare 2 **filoncini** (rotoli di pasta) larghi 3 cm circa. **Cuocere a 180° C** nella parte media del forno per circa 15 minuti.

Togliere i filoncini dal forno e **tagliarli a fette** con un coltello: le fette devono avere uno spessore di circa 1 cm e mezzo/2 cm. Mettere le fette sulla carta da forno e cuocere ancora 4 minuti da una parte, poi girarle e farle cuocere altri 4 minuti dall'altra parte.

Sfornare e lasciare intiepidire.

Buon appetito!

IMPARANDO

CANTUCCI E "VIN SANTO"

Per tradizione i cantucci si mangiano con il "Vin Santo", un vino dolce tipico della Toscana e dell'Umbria, che si abbina benissimo con i dessert.

Cos'è un "filoncino"

Quando una ricetta dice di formare un "filoncino" significa che dovete dare alla pasta la forma di un rotolo, come si fa con gli gnocchi prima di tagliarli a pezzi.

IL VOCABOLARIO IN CUCINA



Questo mese parliamo dell'occorrente per "apparecchiare la tavola"! APPARECCHIARE LA TAVOLA significa preparare il tavolo in modo che sia pronto a ricevere gli ospiti.



LA TOVAGLIA

È la prima cosa che appoggiamo sul tavolo. Di stoffa, può avere diverse fantasie ed essere più o meno lunga.



I PIATTI

A seconda del menù, scegliamo tra piatti fondi o piatti piani.



I BICCHIERI

Possono essere da acqua, da vino o da liquore.



LE POSATE

Forchetta, coltello, cucchiaio e cucchiaino!



I TOVAGLIOLI

Appoggiati sul piatto o piegati sotto le posate.



IL CENTRO TAVOLA

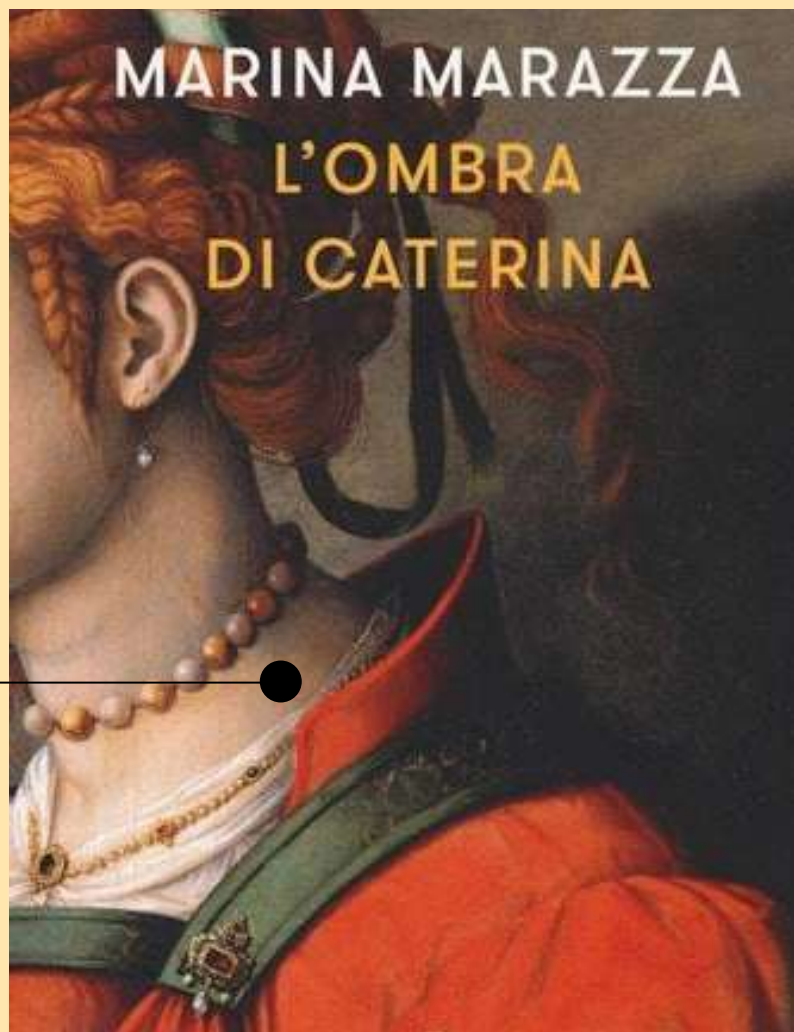
È il pezzo forte che, messo al centro, rende più bella la tavola!

Curiosità del mese

L'Ombra di Caterina

Ti consiglio un libro!

La storia della madre di Leonardo Da Vinci



“Oggi è festa. Nella chiesetta del borgo battezzano il mio bambino. Io non ci potrò essere, ufficialmente: devo stare nascosta.»

Inizia così il libro scritto da Marina Marazza, che racconta la storia della madre di Leonardo da Vinci.

Il romanzo, che poggia su basi storiche ben solide, racconta in modo realistico le origini di Leonardo, figlio illegittimo del notaio Ser Piero da Vinci e della contadina Caterina.

Il punto di vista è quello di Caterina: il libro offre un ritratto dettagliato di questa donna determinata, gentile, pragmatica, che conquista da subito il lettore.

Caterina e Leonardo si incontreranno un giorno? Leonardo saprà mai quale fu l'immenso sacrificio di questa donna che per amore gli donò la vita e un futuro? Devi leggere il libro per scoprirlo!

Con questo romanzo si riesce finalmente a far luce su una figura storica a noi quasi sconosciuta, vissuta all'ombra di un talento universale.

Le figure principali de "L'Ombra di Caterina" sono donne, e attraverso le loro vicende di vita quotidiana ci immergiamo nel periodo rinascimentale italiano, tra arte e politica.

Il libro è consigliato a chiunque, amanti della storia o semplici lettori, con la voglia di conoscere un personaggio notevole e la sua dolorosa rinuncia che permise al mondo di godere di un genio immenso.

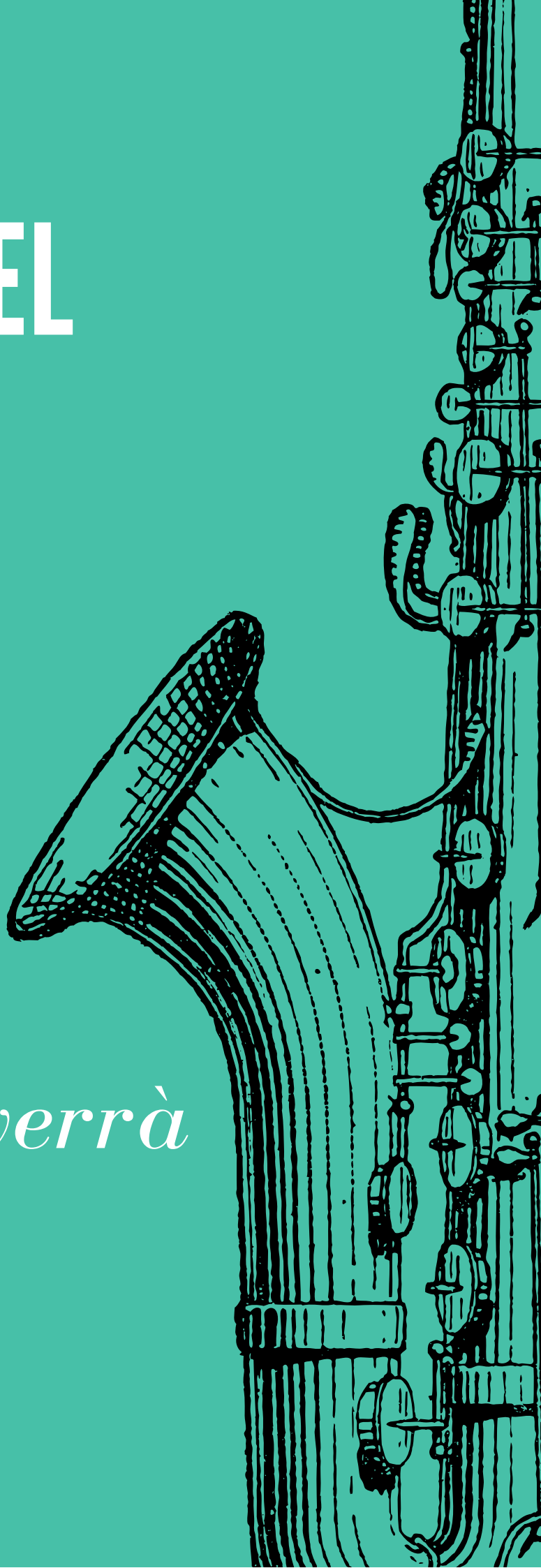
Adattato da leggereacolori.com

Italiano con la musica

CANZONE DEL MESE

L'anno che verrà

Lucio Dalla



L'ANNO CHE VERRÀ

LUCIO DALLA

Esercizio 1: ascolta la canzone e completa il testo con i verbi al futuro

Clicca qui per ascoltare!



Caro amico ti scrivo così mi distraigo un po'
e siccome sei molto lontano più forte ti
Da quando sei partito c'è una grossa novità,
l'anno vecchio è finito ormai
ma qualcosa ancora qui non va.

Si esce poco la sera compreso quando è festa
e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla
finestra,
e si sta senza parlare per intere settimane,
e a quelli che hanno niente da dire
del tempo ne rimane.

Ma la televisione ha detto che il nuovo anno
..... una trasformazione
e tutti quanti stiamo già aspettando
..... tre volte Natale e festa tutto il giorno,
ogni Cristo dalla croce
anche gli uccelli faranno ritorno.

Ci da mangiare e luce tutto l'anno,
anche i muti potranno parlare
mentre i sordi già lo fanno.

E si l'amore ognuno come gli va,
anche i preti potranno sposarsi
ma soltanto a una certa età,

**Verbi da inserire (non
sono in ordine!)**

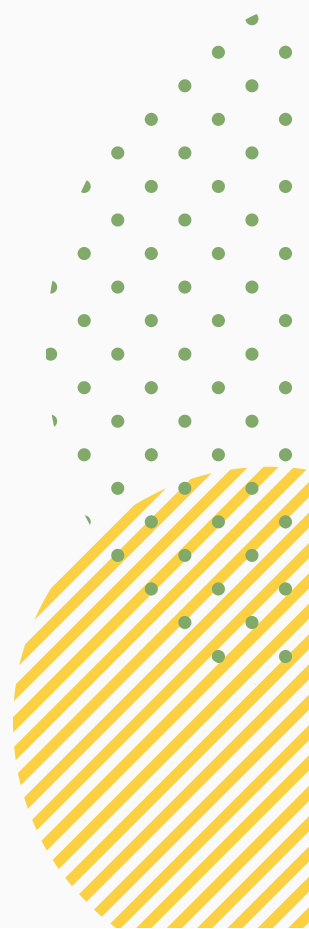
**PORTERÀ
SARÀ
SCENDERÀ
SCRIVERÒ
PASSERÀ
SPARIRÀ
POTRANNO
SARÀ
FARÀ**

e senza grandi disturbi qualcuno,
saranno forse i troppo furbi
e i cretini di ogni età.

Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico
e come sono contento
di essere qui in questo momento,
vedi, vedi, vedi, vedi,
vedi caro amico cosa si deve inventare
per poterci ridere sopra,
per continuare a sperare.

E se quest'anno poi passasse in un istante,
vedi amico mio
come diventa importante
che in questo istante ci sia anch'io.

L'anno che sta arrivando tra un anno
io mi sto preparando è questa la novità.



Esercizio 2: controlla le tue risposte leggendo il testo completo

Caro amico ti scrivo così mi distrazzo un po'
e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò.
Da quando sei partito c'è una grossa novità,
l'anno vecchio è finito ormai
ma qualcosa ancora qui non va.

Si esce poco la sera compreso quando è festa
e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra,
e si sta senza parlare per intere settimane,
e a quelli che hanno niente da dire
del tempo ne rimane.

Ma la televisione ha detto che il nuovo anno
porterà una trasformazione
e tutti quanti stiamo già aspettando
sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno,
ogni Cristo scenderà dalla croce
anche gli uccelli faranno ritorno.

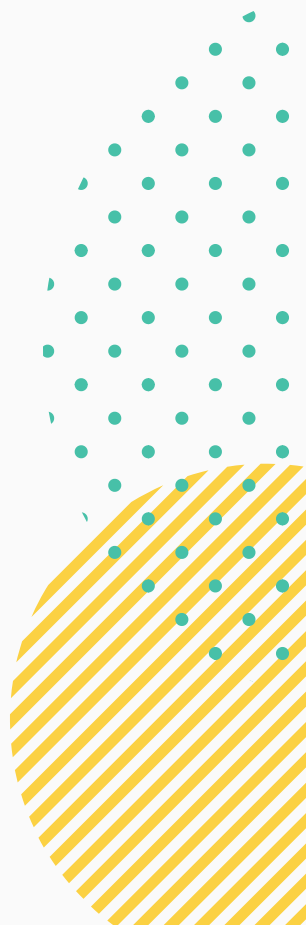
Ci sarà da mangiare e luce tutto l'anno,
anche i muti potranno parlare
mentre i sordi già lo fanno.

E si farà l'amore ognuno come gli va,
anche i preti potranno sposarsi
ma soltanto a una certa età,
e senza grandi disturbi qualcuno sparirà,
saranno forse i troppo furbi
e i cretini di ogni età.

Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico
e come sono contento
di essere qui in questo momento,
vedi, vedi, vedi, vedi,
vedi caro amico cosa si deve inventare
per poterci ridere sopra,
per continuare a sperare.

E se quest'anno poi passasse in un istante,
vedi amico mio
come diventa importante
che in questo istante ci sia anch'io.

L'anno che sta arrivando tra un anno passerà
io mi sto preparando è questa la novità



Comprensione del testo

1. Secondo te la canzone parla di speranza o di rassegnazione? Qual è il messaggio che vuol dare l'autore?

.....

.....

.....

.....

.....



L'autore: Lucio Dalla

Lucio Dalla (Bologna, 4 marzo 1943 – Montreux, 1º marzo 2012) è stato un cantautore, compositore, polistrumentista e attore italiano.

Musicista di formazione jazz, è stato **uno dei più importanti e innovativi cantautori della musica italiana**. Autore **curioso** e sempre aperto a **nuove idee**, ha sperimentato vari generi musicali, collaborando e duettando con molti artisti nazionali e internazionali.

Adattato da Wikipedia

IL FUTURO semplice

FUTURO SEMPLICE - VERBI REGOLARI

PORTARE	SCRIVERE	SALIRE
Io porterò	Io scriverò	Io salirò
Tu porterai	Tu scriverai	Tu salirai
Lui/lei porterà	Lui/lei scriverà	Lui/lei salirà
Noi porteremo	Noi scriveremo	Noi saliremo
Voi porterete	Voi scriverete	Voi salirete
Loro porteranno	Loro scriveranno	Loro saliranno

FUTURO SEMPLICE - VERBI IRREGOLARI

ESSERE	AVERE	ANDARE
Io sarò	Io avrò	Io andrò
Tu sarai	Tu avrai	Tu andrai
Lui/lei sarà	Lui/lei avrà	Lui/lei andrà
Noi saremo	Noi avremo	Noi andremo
Voi sarete	Voi avrete	Voi andrete
Loro saranno	Loro avranno	Loro andranno

Come funzionano:

Usiamo il futuro semplice per:

- Parlare di un'azione futura
- Fare una supposizione
- Esprimere un dubbio o un'incertezza

Esempi:

- La prossima settimana **andrò** a Roma per incontrare i miei amici dell'università (*azione futura*)
- Che ore sono? Non so, **saranno** le 9! (*fare una supposizione --> non sono sicura dell'orario ma immagino siano le 9*)
- A cosa starà pensando il mio gatto mentre guarda verso l'infinito? (*esprimere un'incertezza*)

IL FUTURO semplice facciamo pratica!

Questo mese sei tu a riscrivere la storia Ieri, Oggi, Domani.

Dopo aver ascoltato e letto la seconda versione di pag. 13, scrivi qui la stessa storia al futuro trasformandola alla terza persona (LUI/LEI).

Lunedì 21 agosto 3911 un uomo (entrare - lui) nella sala della Gioconda e la (staccare - lui) indisturbato dalla parete. La (avvolgere - lui) nella sua giacca e la (portare-lui) fuori dal museo. La (infilare - lui) sotto il tavolo e la (lasciare - lui) lì per due lunghi anni. La Monna Lisa non (vedere - lei) nessuno per molto tempo finché l'uomo misterioso non la (fare - lui) salire su un treno. Lei (essere - lei) nascosta dentro un baule e avvolta in un velluto rosso. Non (realizzare - lei) molto bene dove saremo diretti, finché non (capire - lei) di essere arrivata in Italia, per la precisione a Firenze. Il quadro (stare - il quadro) alcune ore in un hotel, ma poi finalmente la polizia la (liberare - la polizia)! La Gioconda (essere - lei) felicissima di rivedere la luce del sole e di poter tornare a casa sua, e (essere - lei) ancora più felice di poter fare un viaggio in Italia, la sua terra natale. a Firenze, Roma e Milano. Molti visitatori andranno ad ammirarla, e sarà un vero evento per il Paese. Dopo le sue visite nelle città italiane,(salire-lei) di nuovo sul treno e (ritornare-lei) in Francia. (partire - lei) dalla stazione Centrale di Milano su un vagone speciale delle Ferrovie italiane, direzione Parigi.



ATTENZIONE:

In italiano non usiamo solo il futuro semplice per parlare di un'azione futura. Possiamo anche usare il verbo "**presente pro-futuro**", che si forma come un presente normale ma parla di un'azione che deve ancora verificarsi.

Esempi:

- Domani **vado** al mare, non vedo l'ora! ("Vado" è alla forma presente, ma ha un significato futuro)
- La lezione **inizia** tra 2 ore.
- Tra un mese **torno** finalmente in Italia.

G
R
A
M
M
A
T
I
C
A

IN ITALIA *con amore*

VINCI

LA CITTÀ NATALE DI LEONARDO

DOVE: Vinci è una piccola città della Toscana, a 50 km da Firenze.

COME ARRIVARE: In treno si scende alla stazione di Empoli, a 10 km da Vinci. In automobile, da Firenze si prende la superstrada Firenze-Livorno, si esce a Empoli est e si prosegue per Vinci.

QUANDO: Le stagioni migliori sono l'autunno e la primavera.

Cosa vedere nei dintorni?

La zona di Vinci è bellissima, basta fare un giro in macchina senza una destinazione precisa per ammirare i tipici panorami toscani: colline, cipressi, uliveti* e vigneti**.

Il comune di **Vinci** si trova a una cinquantina di chilometri da Firenze. Il borgo ha 14 mila abitanti e si estende ai piedi del castello dei conti Guidi, visibile anche da lontano. La casa natale di Leonardo si trova ad Anchiano, a 3 km da Vinci.

La casa è visitabile a ingresso gratuito e raggiungibile in macchina o a piedi attraverso un sentiero chiamato "Strada Verde", che percorre tutta la campagna della zona.

Protagonisti del paesaggio di Vinci **oliveti e vigne**, cui è dedicata la **Strada dell'olio e del vino** del Montalbano Le Colline di Leonardo.

DA VEDERE:

Castello dei Conti Guidi ("castello della nave" nella tradizione popolare), con la Biblioteca leonardiana e il **Museo ideale di arte, utopia e cultura della terra**.

Vicino al castello troviamo la chiesa di Santa Croce in cui, secondo la tradizione sarebbe stato battezzato Leonardo.

In Piazza del Castello c'è l'ingresso al **Museo leonardiano** con disegni, progetti e macchine di **Leonardo da Vinci**.

Adattato da chianti.it

* Uliveti: campi con ulivi

** Vigne: campi in cui si coltiva l'uva

PARLARE ITALIANO

In negozio

DIALOGO DEL MESE

1. Leggi il dialogo tra la commessa (A) e la cliente (B) e inserisci le parole mancanti

Colore - camerino - taglia - sconto - vestito - maniche - carta - borsetta - stretto

A: Buongiorno, posso aiutarla?

B: Sì grazie, cercavo un primaverile.

A: ha qualche preferenza su e fantasia?

B: Lo vorrei chiaro... per la fantasia pensavo a qualcosa con i fiori.

A: Ottimo, guardi abbiamo questo sul giallo a a tre quarti e poi quest'altro bianco senza maniche.

B: Mmm... magari li provo tutti e due.

A: Certo, che porta?

B: Una 44.

A: Prego, si accomodi pure in camerino.

B: Ok, grazie.

.....

A: Allora, come vanno?

B: Quello giallo veste molto bene, invece quello bianco mi sembra un modello troppo in vita.

A: Se le interessa quello giallo oggi abbiamo il 20% di su tutta la collezione.

B: Ah, allora lo prendo!

A: Bene, vuole anche abbinarci una?

B: No, grazie. Per oggi va bene così.

A: Bene, allora sono 60 Euro.

B: Pago con la

A: Prego, PIN e tasto verde.

B: Fatto

A: allora grazie e alla prossima!

B: Grazie a lei, arrivederci!

PARLARE ITALIANO

In negozio

DIALOGO DEL MESE

2. Adesso controlla le tue risposte e leggi il dialogo ad alta voce

A: Buongiorno, posso aiutarla?

B: Sì grazie, cercavo un vestito primaverile.

A: ha qualche preferenza su colore e fantasia?

B: Lo vorrei chiaro... per la fantasia pensavo a qualcosa con i fiori.

A: Ottimo, guardi abbiamo questo sul giallo a maniche a tre quarti e poi quest'altro bianco senza maniche.

B: Mmm... magari li provo tutti e due.

A: Certo, che taglia porta?

B: Una 44.

A: Prego, si accomodi pure in camerino.

B: Ok, grazie.

.....

A: Allora, come vanno?

B: Quello giallo veste molto bene, invece quello bianco mi sembra un modello troppo stretto in vita.

A: Se le interessa quello giallo oggi abbiamo il 20% di sconto su tutta la collezione.

B: Ah, allora lo prendo!

A: Bene, vuole anche abbinarci una borsetta?

B: No, grazie. Per oggi va bene così.

A: Bene, allora sono 60 Euro.

B: Pago con la carta.

A: Prego, PIN e tasto verde.

B: Fatto

A: allora grazie e alla prossima!

B: Grazie a lei, arrivederci!

PARLARE ITALIANO

VOCABOLARIO: IN NEGOZIO

TAGLIA: Misura del vestito. La taglia dipende dalla costituzione del nostro corpo.

FANTASIA: Pattern, motivi stampati o cuciti su un tessuto, che si ripetono in modo regolare

MANICHE A TRE QUARTI: Maniche che arrivano al livello del gomito, senza scendere fino al polso.

SENZA MANICHE: Maniche assenti, come in un vestito adatto per l'estate.

ABBINARE: Unire due cose in modo armonico. Possiamo abbinare una pasta ad un vino, o un vestito ad una borsetta.

"VESTE BENE": Espressione usata per dire che un vestito avvolge bene il corpo.

"PIN E TASTO VERDE": Espressione abbreviata e comune usata nei negozi per dire "digiti il codice PIN della sua carta e preme il tasto verde sulla macchina"

FANTASIA DI UN TESSUTO



A FIORI



GEOMETRICA



A RIGHE



Giorno 25

Audio 4

Anche questo mese siamo arrivati all'ultima settimana. Con le nuove domande potrai mettere alla prova il tuo italiano, mentre noi per ora ci soffermiamo ancora un po' sul protagonista di questo mese e sulla sua opera più famosa.

Nell'introduzione ti ho parlato dell'**amore** di Leonardo per la **conoscenza** e la ricerca. Per terminare il nostro mese voglio parlarti di un'altra sua caratteristica: quella che a prima vista potrebbe sembrare perfezionismo. Poche sue opere sono arrivate fino a noi terminate, questo perché, come ha fatto con la Gioconda, la tendenza di Leonardo era quella di **continuare a lungo i suoi lavori** o di non ritenere finite le sue creazioni.

A prima vista questo atteggiamento potrebbe sembrare una ricerca della perfezione, o un'ossessione per i dettagli. Da un altro punto di vista però, potrebbe trattarsi di un **diverso aspetto del suo amore per il sapere**. Infatti, non dobbiamo dimenticare che per lui l'obiettivo non era vendere quadri, terminare le sue opere e diventare famoso. No, **per lui il processo era l'obiettivo**, il cammino che seguiva costantemente per produrre arte era l'arte stessa. Lui **non finiva, continuava**.

Per un ricercatore ogni occasione è buona per scoprire qualcosa di nuovo, e nel caso di Leonardo lo era ogni nuova opera che gli veniva commissionata. Questo suo modo di pensare è la vera eredità che ci ha lasciato.

La sua **più grande opera d'arte** è stata la sua **mente**.

Il nostro viaggio è terminato, ma io ti invito a **continuare a sentirti un po' Leonardo** nelle tue giornate: **stimola** la tua **creatività**, **fatti domande**, chiediti il perché delle cose e **apprezza** ogni istante le **meraviglie della natura** con i suoi misteri.

Io ti lascio con altre **due opere**: una è stata recentemente attribuita a lui ed è una seconda Monna Lisa, in versione più giovane. Si tratta di una **grande scoperta per l'arte mondiale**, e dalle ricerche fatte sembra davvero che si tratti di un ritratto dipinto da Leonardo. Ti invito ad andare sul quaderno, troverai l'immagine di questo quadro insieme ad uno dei disegni più significativi di Leonardo: il suo autoritratto.



Gioconda, Museo del Louvre, Parigi



Monna Lisa di Isleworth, Collezione privata, Svizzera

L'autoritratto è conservato a Torino, all'interno della Biblioteca dei Musei Reali, ed è sicuramente la rappresentazione più fedele del **volto dell'artista**. Come diciamo in italiano, in questo disegno i suoi occhi "**parlano**", ci mostrano la sua vera immagine: è un uomo che **indaga** su **se stesso** e sul **pianeta**, cercando di scoprire la sua essenza.



Spero che questo nostro viaggio ti abbia appassionato come l'ha fatto con me, e **ti aspetto per una nuova avventura tra pochi giorni!**

PRIMA DOMANDA

1. Chi sono stati i primi illustri ammiratori della Gioconda?

Scrivi qui sotto la tua risposta con parole chiave o frasi complete, come preferisci. La risposta può essere breve e concisa. Ricorda: **usa nella tua risposta le parole e le espressioni che hai imparato questo mese.**

Vuoi un esempio di risposta? Lo trovi nella prossima pagina!

IO AVREI RISPOSTO COSÌ ALLA PRIMA DOMANDA

Partendo da Raffaello e fino ad arrivare agli artisti contemporanei, la lista dei suoi ammiratori è infinita. Un dei suoi più illustri ammiratore è stato Napoleone. Ne era proprio innamorato: l'ha tenuta per anni appesa alla sua camera da letto. A inizio ottocento, anche artisti e scrittori hanno iniziato ad accorgersi di questa bella signora dai tratti enigmatici. Infatti, in quel periodo ha iniziato a diventare il simbolo della bellezza femminile dell'epoca: veniva riprodotta, ammirata e apprezzata.

SECONDA DOMANDA

2. Come ha fatto il ladro a rubare la Gioconda dal Louvre?

Scrivi qui sotto la tua risposta con parole chiave o frasi complete, come preferisci. La risposta può essere breve e concisa. Ricorda: usa nella tua risposta le parole e le espressioni che hai imparato questo mese.

Vuoi un esempio di risposta? Lo trovi nella prossima pagina!



IO AVREI RISPOSTO COSÌ ALLA SECONDA DOMANDA

La mattina di lunedì 21 agosto 1911 il ladro è entrato nel Louvre usando la porta di dipendenti e operai. L'uomo si chiamava Vincenzo Peruggia, italiano emigrato in Francia, ed era un operaio incaricato di proteggere con lastre di vetro le opere d'arte più importanti. Dopo essere entrato nella sala in cui era esposta, ha staccato indisturbato la Gioconda e il vetro che la proteggeva. Con la Monna Lisa tra le mani, si è diretto verso una scala secondaria, ha smontato vetro e cornice, ha avvolto la sua giacca intorno alla tavola dipinta, ed è uscito in strada con il quadro sotto il braccio.

TERZA DOMANDA

3. Come finisce la storia del furto della Gioconda?

Scrivi qui sotto la tua risposta con parole chiave o frasi complete, come preferisci. La risposta può essere breve e concisa. Ricorda: usa nella tua risposta le parole e le espressioni che hai imparato questo mese.

Vuoi un esempio di risposta? Lo trovi nella prossima pagina!



IO AVREI RISPOSTO COSÌ ALLA TERZA DOMANDA


Due anni dopo il furto, Vincenzo Peruggia porta la Monna Lisa a Firenze, per venderla ad un mercante d'arte. I due uomini ha appuntamento in un hotel ma, oltre al mercante, si presenta anche la polizia. Peruggia viene subito interrogato e arrestato. Si scoprirà che ha rubato la Gioconda con l'obiettivo di restituire all'Italia uno dei capolavori sottratti da Napoleone, nonostante questa teoria non corrispondesse alla realtà. La condanna del ladro è stata minima e non definitiva. Alla fine, dopo un periodo di esposizione in Italia, la Monna Lisa è tornata al Louvre.

PARLA
ITALIANO!



Ora immagina di dover
raccontare la storia del furto della
Monna Lisa.

Pronuncia ad alta voce le tre
risposte che hai scritto negli ultimi
giorni!



Sfida del mese

supera i tuoi limiti!

FAI QUALCOSA DI NUOVO!

VAI A PAGINA 3, SCEGLI UNA DELLE
ATTIVITÀ DELLA LISTA E INIZIANE UNA.
NON IMPORTA QUALE E NON IMPORTA
COME: ESERCITA LA TUA CURIOSITÀ E
FAI QUALCOSA CHE NON HAI MAI
FATTO!



COMPLIMENTI!

Hai terminato questo mese di



Il tuo viaggio continua.

Il prossimo mese riceverai un nuovo modulo pieno di ispirazione e lingua italiana!

Per continuare a sentirti in Italia visita il sito:

www.italianoconamore.com

PARLA CON ME:



eleonora@italianoconamore.com



[@italianoconamore](https://www.instagram.com/italianoconamore)